

## A mia figlia Serena

Avrei voluto cullarti in eterno  
e mi danno l'anima  
con il rimorso d'aver rincorso  
una polverina sporca  
lasciandoti sola.  
Quanti anni ho bruciato, figlia adorata!  
Brandelli di carne  
ho venduto ai mercanti.  
Quindici anni  
e il cervello bruciato  
da quell'oscena mercanzia.  
Ti chiedo perdono, giglio immacolato!  
Tenero germoglio del tuo papà.

Mi sei apparsa in sogno:  
un interminabile abbraccio  
che ha spezzato la realtà.  
Perché non mi parli  
nemmeno ne sogni?  
Mi appari in sogno,  
lo sguardo triste,  
l'aria smarrita.  
Forse è questa  
disperata angoscia  
il conto  
che ho in sospeso  
con la vita.

*Claudio Crastus*